

PIANOTERRA

alla Balduina

Grazia BAR

Caffè biologico
Panini, Tramezzini,
Confezioni regalo
Via A. Baldi, 35
00136 - Roma
tel. 06.35343419

Mensile di Attualità, Cultura e Costume diretto da Stefano Benedetti - Distribuzione Gratuita - N°5 Gennaio 2011

L'Angolo dell'Archeologo

Le feste di inizio anno nel calendario romano

Nella Roma antica il 17 dicembre avevano inizio i Saturnalia, una festa che si protraeva fino al 23...

----- lo leggi a pag. 4

Via della Balduina

Al n.9 della vecchia via della Balduina ha abitato dal 1918 al 1953 mio nonno, Giuseppe Teti da Cura di Vetralla (VT)...

----- lo leggi a pag. 5

Ma Pija er "35"!

Così si diceva a qualcuno un po' "tocco"! Sì, perché il tram 35 da Prati arrivava a Santa Maria Della Pietà dove, appunto, stavano quelli un po' "toccatelli" nel cervello!...

----- lo leggi a pag. 8

...e ancora

- Il Comune informa
- Gli eroi del passato
- Smart o Phone?
- Quei meravigliosi anni 80
- Pillole di saggezza



Associazione **GIANNI ELSNER** onlus
Un semplice gesto per un aiuto concreto!
DONA IL 5 PER 1000
www.associazionegiannielsner.it
c.f. 10710511006

radiosèi
FM **98.100** MHz
— — —
0635450482
0635409749

L'editoriale

DA IMPARARE A MEMORIA...

Costituzione Italiana

Art. 1. L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Dopo la corsa pazza ai regali e alla spesa, traffico su traffico, la tensione era a mille. Le donne preoccupate per la cena, tutti preoccupati dei regali, lo stress era alle stelle... A dire il vero non si capisce perché si invitano parenti amici e poi: "Non ce la faccio più, ho venti persone a cena!".

Ma arriva la festa! Si mangia e finalmente ci si rilassa. Improvvisamente l'aria diventa mite, diventiamo calmi sereni e sorridenti. Potere della festa, l'aurea del Natale... Il giorno di S. Stefano la Rai ha tra-

smesso dalla Camera dei Deputati un concerto di cori di diverse regioni. Che bellezza, che compostezza e armonia di suoni. Persone di tutte le età unite in un unico scopo, decantare la bellezza della musica.

Grazie amici per questo. Finalmente dopo tanto discutere, litigare in modo incivile e diseducativo, la Camera si è riempita di qualcosa di unico, voci amalgamate in un unico senso: fare bene, fare insieme...

Speriamo che ai nostri rappresentanti sia servito di lezione.

Gli auguri per l'anno nuovo?

Che ci sia ogni tanto un po' di quell'aria Natalizia, di serenità, di voglia di un sorriso in più.

Da questo numero abbiamo un nuovo collaboratore, Federico Guidi, uno dei nostri, della Balduina. Già Presidente della IX circoscrizione, ora Consigliere al Comune di Roma e Presidente della Commissione Bilancio. Persona seria, stimata, e sicuramente un valido aiuto. Benvenuto!

A partire da questo mese metteremo un articolo della Costituzione Italiana, i principi fondamentali. Chissà che non ci faccia meditare un tantino...

Buona lettura!

Gaetano Papaluca

Per la vostra pubblicità

**Chiamate il n. 339.7780737
oppure il n. 06.35346513**

e-mail

marketing@pianoterra.com

Indirizzo

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Pianoterra alla Balduina

Direttore Responsabile

Stefano Benedetti

Direttore Editoriale

Gaetano Papaluca

Redazione

Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani

Hanno collaborato

Maria Grazia Merosi,
Alighiero Palazzo,
Alessandra Giorgio,
Domenico Coiante,
Federico Guidi,
Claudio Scarsiafratte,
Alfredo Palieri,
Alessia Laudati

Sede

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Tipografia

Valerio Scambelluri
Comunicazione S.r.l.
Via Ugo Del Carolis, 93
00136 - Roma

Reg. Tribunale di Roma n°434
del 18 Dicembre 2009



Bandiera vecchia... onor di capitano ???

Scuola Elementare Statale Gian Battista Vico - Piazzale degli Eroi



Pescheria Corallo

Via Ugo de Carolis 97/b

PRODOTTI ITTICI FRESCHI E VIVI

Orario pescheria:

Lunedì e Giovedì: chiuso

Martedì e Venerdì: 8:00 - 13:00 16:30 - 20:00

Mercoledì e Sabato: 8:00 - 13:30

CONSEGNE A DOMICILIO

Per ordinazioni: 06.35348172 - 339.2871431



**Da oggi le vacanze ti fanno guadagnare.
E se questa non è una rivoluzione...**



Scopri l'idea di Iperclub che sta cambiando il mondo delle vacanze e delle fidelity card, e che può cambiare la tua vita.

Se desideri guadagnare in un mercato che vale più di 60 miliardi di euro, stimati nei prossimi 3 anni, diventa Partner dell'innovativo Iperclub Network Team. Puoi lavorare da casa, part time o full time, sfruttando la forza del web.

CONTATTAMI

Andrea Ridolfi PARTNER Iperclub Network Team
Cellulare: 335.8078080 Mail: ridolfia@ymail.com
Sito: www.iperclubnetwork.it/partner/ridolfiandrea
www.iperclub.it/partner/ridolfiandrea

L'angolo dell'archeologo

Le feste di inizio anno nel calendario romano

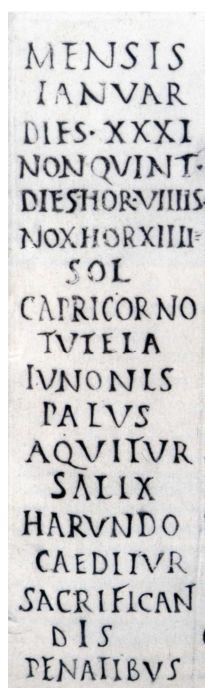
Nella Roma antica il 17 dicembre avevano inizio i *Saturnalia*, una festa che si protraeva fino al 23 del mese e che era dedicata, con la chiusura di ogni attività agricola, ad un periodo di riposo, le *feriae*. Anche il nome legandosi a quello di Saturno, e alla *satus*, la semina, ci riconduce alla sfera agricola.

Il mese di gennaio fu introdotto nel calendario in occasione della riforma attribuita al re Numa Pompilio, ancora in età regia. In precedenza il trascorrere del tempo era regolato da un calendario lunare derivante dall'osservazione diretta del ciclo del nostro satellite che appare e scompare ogni 28 giorni, consen-

Questo calendario doveva avere solo 10 mesi di cui abbiamo ancora testimonianza nei nomi dei mesi del nostro attuale calendario, da settembre a dicembre e ancora nel calendario romano per i mesi quintile e sestile (rispettivamente i nostri luglio e agosto).

Ma per un calendario ancora essenzialmente legato alle attività agricole, l'inizio dell'anno era stabilito a marzo in relazione con la ripresa dei lavori connessi al risveglio della natura, dopo il letargo invernale. Per questo la festa del 1° gennaio fu consacrata al Capodanno solo alla fine dell'età repubblicana, dopo la riforma del calendario da parte di Giulio Cesare.

Il mese era dedicato al dio Giano (da cui il nome) il cui aspetto bifronte ben si adattava al momento di passaggio dal vecchio al nuovo: egli guarda contemporaneamente l'anno appena trascorso e il nuovo. L'imperatore Augusto, collezionista di monete, in occasione dei *Saturnalia*, come ci informa Svetonio, usava regalare agli amici "monete d'ogni conio, anche antiche, del tempo dei re e straniere" (*Aug.* 75).



Il mese di gennaio nel calendario del I sec. d.C.

tendo con i quarti ulteriori frazionamenti.



Un denario della zecca di Roma del II secolo a.C.

E' possibile credere che tra le mo-

nete regalate vi fossero anche quelle, molto diffuse, con la rappresentazione del Giano bifronte, un dono certamente beneaugurante.

A Capodanno si offriva al dio Giano farro mescolato a sale (Ovidio, *Fasti* I, 128) e una focaccia, detta *ianual*, fatta con formaggio, farina, uova e olio. Agli amici invitati a pranzo si offriva invece miele, fichi e rami di alloro detti *strenae*, perché colti da un boschetto lungo la via Sacra, dedicato ad una dea sabina dispensatrice di felicità chiamata *Strenia* (Ovidio, *Fasti* I, 186-188; Marrone, *De lingua latina* V, 47).



Mosaico del III secolo d.C. da Tunisi

E' evidente la derivazione delle nostre strenne natalizie da questa usanza.

A partire dal 153 a.C., il 1° gennaio entravano in carica i consoli, la massima magistratura dell'età repubblicana. Dopo aver preso gli auspici dall'osservazione del cielo, ad opera di esperti nell'arte augurale, i consoli vestivano la *toga praetexta* bordata di rosso e con una lunga e solenne processione si dirigevano verso il Capidoglio dove, nell'area antistante il tempio di Giove Capitolino, ricevevano l'acclamazione pubblica. I romani lavoravano il 1° gennaio al fine di propiziare la buona riuscita delle attività per il resto dell'anno (Ovidio, *Fasti* I, 167-168).

Fiorenzo Catalli

Serena SaS

di Perugini Maurizio

Impresa di pulimento - disinfestazioni - derattizzazioni

tel. 339.2116530

Prodotti autorizzati dal Ministero della Sanità

Via della Balduina

Dai ricordi di Domenico Coiante

Al n.9 della vecchia via della Balduina ha abitato dal 1918 al 1953 mio nonno, Giuseppe Teti da Cura di Vetralla (VT).

Alla fine della Grande Guerra egli risiedeva con la famiglia a Castel Giuliano, una frazione di Cerveteri, dove esercitava la professione di buttero nella Maremma Laziale. Durante una battuta di caccia, ebbe modo di conoscere l'ing. Pomilio, famoso industriale aeronautico, che aveva fatto fortuna con la costruzione di aerei usati nella prima guerra mondiale (credo che si trattasse dell'ingegnere Ottorino Pomilio, di Chieti, ma non ne sono sicuro perché per mio nonno egli era l'ing. Pomilio, o ancora meglio, L'Ingegnere e basta. Non gli ho mai sentito pronunciare il suo nome completo).

Negli anni della Grande Guerra, l'Ingegnere era divenuto proprietario della tenuta che si estendeva sulle pendici di Monte Mario, grosso modo partendo dal basso, dalla linea dell'attuale Piazzale degli Eroi - Circonvallazione Trionfale e procedendo verso nord fino alla Camilluccia. Con i terreni disposti ai due lati della Via Trionfale e con il lato occidentale delimitato dalla ferrovia Roma-Viterbo (attuale FM3) ed oltre fino a via della Pineta Sacchetti.

Il limite orientale della tenuta era costituito dalla scarpata del Monte, che guarda la valle del Tevere.

Nel 1918, mio nonno, per la sua abilità a cavalcare, fu assunto dall'ing. Pomilio come guardiano della tenuta. Nello stesso anno egli si trasferì a Roma assieme alla sua famiglia e andò ad alloggiare in un casolare, messo a disposizione dall'Ingegnere e situato appunto al n.9 di via della Balduina. Si trattava di una casa di sei stanze, collocate su due piani. L'edificio era antico; i muri esterni erano in pietra e mat-

toni, con l'intonaco a calce di colore grigio. Il tetto, coperto a tegole e coppi di terracotta, era sostenuto da grosse travi di castagno a vista. I pavimenti erano tutti a mattonato colore ocra. Una scala esterna permetteva di salire al primo piano, dove si trovavano le camere da letto. La casa era posta vicina ad un gruppo d'altre due case più piccole e ad un magazzino adibito a stalla. Il tutto faceva parte di un piccolo podere di quattro ettari, che era stato dato in affitto, a condizioni di favore, a mio nonno perché potesse coltivarlo come integrazione del suo stipendio, che non era sufficiente a mantenere la sua già numerosa famiglia, all'epoca composta di nove figli: otto femmine e un maschio (in seguito aumentata fino a 12 figli con l'arrivo d'altri tre maschi).

Tutto ciò che mi accingo ad esporre, relativamente agli anni prima del 1940, fa parte dei miei primi ricordi, appresi dalla voce di mio nonno. In quell'anno, mio padre fu richiamato sotto le armi e partì per la guerra. Mia madre, con me che avevo quattro anni e mio fratello di pochi mesi, si trasferì in casa dei nonni a via della Balduina, dove abbiamo abitato fino al 1953. La casa ci poteva accogliere perché ormai tutte le figlie femmine, sorelle di mia madre, si erano sposate e trasferite, mentre due figli maschi erano stati richiamati sotto le armi e solo il più piccolo era rimasto in casa.

I miei primi ricordi diretti risalgono all'incirca al 1941, quando avevo cinque anni, mentre gli eventi precedenti li ho appresi dai racconti di mio nonno, ascoltati durante le lunghe serate invernali passate davanti al focolare in cucina, alla luce del fuoco e di un lume a petrolio, poggiato in alto su una mensola a muro. La luce elettrica fu portata ufficialmente soltanto nel

1948 e in ragione di 2,5 kW per l'intero gruppo di case, mentre in precedenza usufruivamo di un allacciamento con linea abusiva e contatore a defalco, limitato a 1,5 kW, in derivazione dall'utenza di un amico di mio nonno, che abitava su viale delle Medaglie D'Oro. A causa della guerra, la tensione a 115 volt era presente solo per poche ore il giorno e, in particolare la sera, la sua presenza era un evento molto raro.

Torniamo al 1918. In quegli anni, accanto alla via Trionfale che attraversava tutta la tenuta da sud a nord con lo stesso percorso attuale, esisteva soltanto un'altra strada che risaliva il colle mantenendosi alla sinistra della Trionfale: via della Balduina. Si trattava di una via sterrata, stretta, che a stento lasciava passare due carri quando s'incrociavano. La strada allora prendeva l'avvio dall'inizio della salita della Trionfale, pressappoco dove oggi c'è l'incrocio con la Circonvallazione.

Immaginiamo pertanto di percorrere la vecchia via della Balduina partendo dalla confluenza con la Trionfale per salire fino alla sommità di Monte Mario. La strada partiva piegando a sinistra, per chi guarda la salita della Trionfale, e costeggiava la base della scarpata di Monte Mario. Si manteneva trasversale alla Trionfale per un bel tratto fino a piegare decisamente verso nord nel punto dove oggi inizia viale delle Medaglie D'Oro. In quel punto la pendenza del Colle si addolcisce e questo fatto permetteva un tracciato quasi lineare della strada verso nord, con una salita più agevole per i carri di quanto non fosse la Trionfale. Giunta all'altezza dell'attuale via Marziale, il percorso puntava a nord imboccando il fondo di un canalone e passando accanto ad una piccola chiesa dedicata alla

Madonna del Pozzo. L'edificio è ancora esistente, ma non è più una chiesa. Oggi fa parte del complesso della Parrocchia di Santa Paola Romana ed è visibile sul retro dell'omonima chiesa di via Duccio Galimberti, nei pressi della piazzetta di Borghetto della Madonna del Pozzo.

Sempre guardando il nord, la scarpata di destra del canalone era abbastanza ripida e saliva molto in alto fino alla sommità del Colle, dove oggi si trova via Cadlolo con l'antenna della televisione. Questa scarpata fu poi tagliata a metà per collocarvi viale delle Medaglie D'Oro, il cui tracciato si è andato a sovrapporre alla vecchia via Balduina nel suo primo tratto da piazzale degli Eroi a via Marziale, cancellandone il nome. Da allora e fino al dopoguerra, l'inizio della strada fu posto alla confluenza con via Marziale, esattamente dove oggi comincia via Elio Donato, il cui tracciato è proprio quello della vecchia via della Balduina.

La scarpata di sinistra del canalone aveva una pendenza più dolce e saliva progressivamente fino al percorso della linea ferroviaria Roma-Viterbo (attuale FM3), una delle prime ferrovie costruite in Italia, che esisteva fin dall'epoca dello Stato Pontificio.

Come già accennato, nel punto dove via della Balduina iniziava a percorrere il fondo del canalone, sulla sua destra, c'era la chiesetta della Madonna del Pozzo. Nei primi anni '40, attorno alla chiesetta, sia a destra che a sinistra della strada, c'erano alcune palazzine (alcune tuttora esistenti) ed un gruppo di case con alcune botteghe.

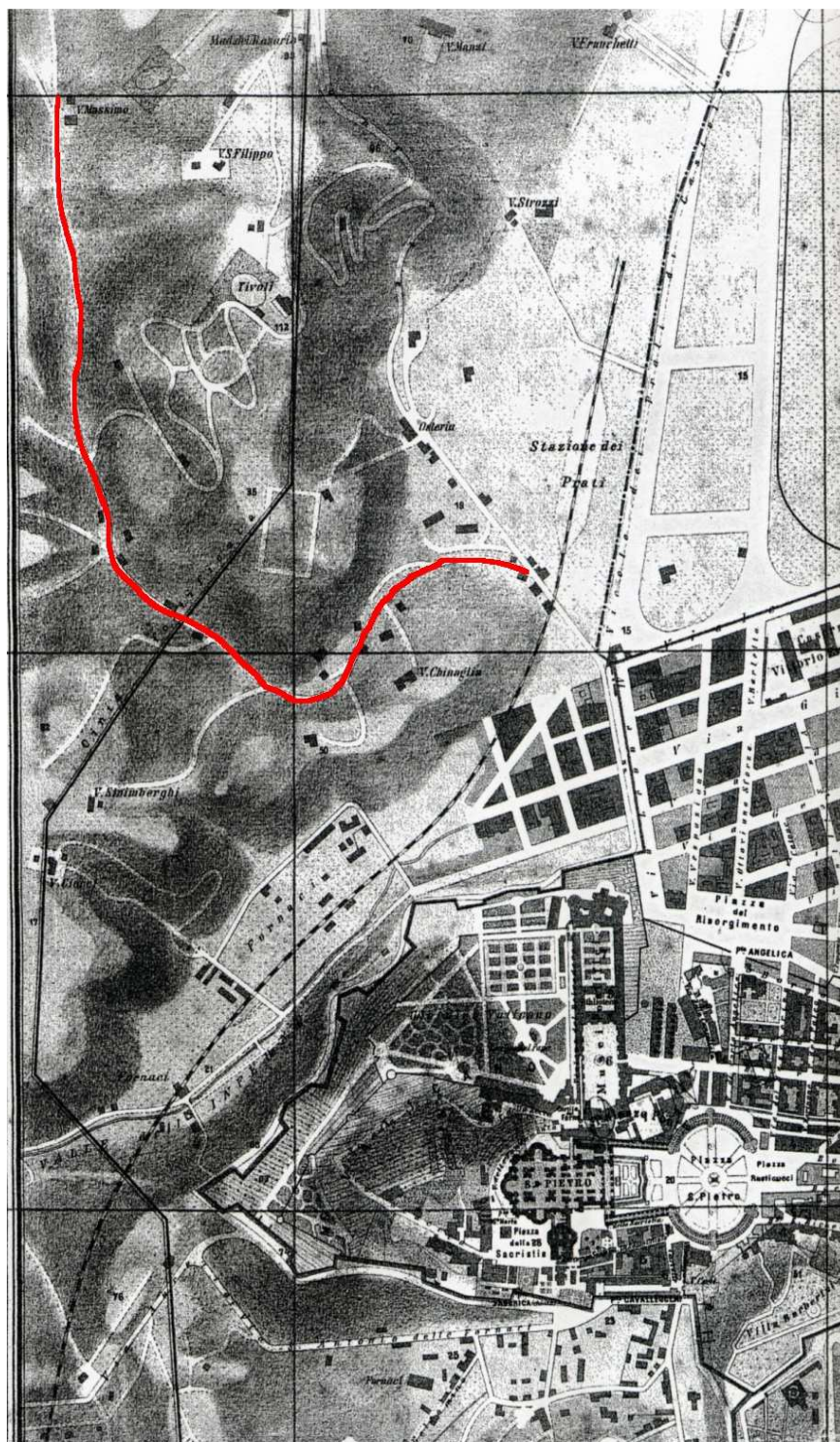
Ne ricordo in particolare una, quella del carbonaio, per il suo aspetto d'antro oscuro, dalle pareti e pavimento sempre coperti di polvere nera, come lo erano sia il padrone, che il garzone. Una grossa bilancia con il piatto forgiato a cucchiaio troneggiava sulla destra dell'ingresso, mentre dietro, verso l'interno, c'erano due mucchi di carbone: uno era carbone di legna e l'altro era carbone fossile. Il primo serviva per alimentare i fornelli delle cucine ed il secondo per le caldaie

e le stufe di ghisa da riscaldamento. All'epoca dei miei primi ricordi, le palazzine che si trovavano ai lati di viale Medaglie D'Oro erano già fornite del gas di città e del riscaldamento, mentre le abitazioni di via della Balduina non godevano d'alcun servizio e quindi usavano il carbone di legna per cucinare. Nel

1953, quando mi sono trasferito a via di Torrevecchia, le case della Balduina non erano ancora allacciate alla rete del gas.

[continua]

Domenico Coiante



In una carta geografica del 1891 è ben visibile il tracciato di via della Balduina che si distaccava dalla via Trionfale, costeggiava il Monte Mario e si inerpicava verso la Balduina, prima dell'apertura della via delle Medaglie d'Oro.

Balduina ieri e oggi



Le tre fotografie sono state riprese in tre diversi momenti, a distanza di anni, dal medesimo luogo: la facciata meridionale della palazzina di via Ugo De Carolis 104, cioè il lato parallelo e opposto a quello di Via Andrea Baldi (in definitiva, la facciata dell'ingresso interno con la porta a vetri, NON la facciata del portone esterno a cancello sul marciapiede di via De Carolis, NE' quella su via Andrea Baldi, NE' quella sulla rampa del garage). Le fotografie sono state riprese dall'appartamento della scala B, piano 2°, interno 7, portafinestra della camera che dà sul balcone-terrazzo.

Foto a sinistra : autunno 1958.

Sullo sfondo, da sinistra, il cupolone della Basilica di San Pietro e il la Torre di San Giovanni, in Vaticano, che accoglie gli ospiti di riguardo del Papa. Sulla destra erano visibili anche i pini della Pineta Sacchetti.

Foto al centro: 1959-1960

Sono visibili ancora mezzo cupolone e la Torre di San Giovanni.

Si identifica facilmente piazza Attilio Friggeri in costruzione con le due strade che da lì si dipartono: via Placido Martini (che va verso la destra) e via Filippo Nicolai (in direzione del Vaticano).

Foto a destra: ora (ma è così sin dai primi Anni '60)

Immediatamente davanti si vede il lato nord della palazzina di via Ugo De Carolis 102 (quella dove c'è la tavola calda). A sinistra, più lontano, una delle palazzine di via Attilio Friggeri.

Alighiero Palazzo

Cinema

“Il passato è una terra straniera” di Daniele Vicari

Giorgio (Elio Germano) è un tranquillo e borghese studente di giurisprudenza. La sua vita scorre tranquilla in un ambiente agiato e rassicurante, ma terribilmente noioso. Per caso incontra Francesco (Michele Riondino), personaggio misterioso e sicuro, giocatore di poker e soprattutto portatore di un sistema di valori fortemente rovesciato rispetto a quello di Giorgio. La legge che muove le azioni di Francesco è quella della strada, del più forte o del più furbo, una sorta di Robin Hood moderno che ruba ai bari barando e travestendosi di moralità spicciola. Ma Giorgio non è un criminale, almeno al principio. Ciò che lo attira inspiegabilmente verso Francesco è la volontà di appropriarsi di quel senso di spregiudicatezza e di autoaffermazione, che l'atteggiamento dell'amico sembra sprigionare. Giorgio comincia a vivere parzialmente un altro sé, irresponsabile e istintivo seguendo il compagno Francesco nei meandri di una vita spregiudicata, sullo sfondo di una Bari notturna e marginale, regno dell'illegalità. Purtroppo il film soffre rispetto al romanzo dell'eliminazione di alcune parti fondamentali che bilanciano e giustificano parzialmente il senso di violenza che guida i due protagonisti. Infatti la sensazione più vivace che pervade il romanzo e che descrive perfettamente il motore emotivo che muove Giorgio verso l'ignoto e il rischio è assente nel film. L'autore la descrive così in una delle immagini conclusive del libro: "...c'è quella sensazione struggente di un momento perfetto di giovinezza tremenda e invincibile". Senza la rappresentazione di questa sorta di eroismo generazionale, di forza vitale, che spinge il protagonista verso il male in cambio di un senso di onnipotenza, il film rischia di essere una banale e qualunquista storia di passaggio dall'età della giovinezza a quella adulta. Oscillamento continuo tra normalità e perdizione che da solo non giustifica e soprattutto assolve, la bestiale violenza (di minore portata nel romanzo) dei due protagonisti maschili.

Alessia Laudati

Ma Pija er "35"!

Così si diceva a qualcuno un po' "tocco"! Sì, perché il tram 35 da Prati arrivava a Santa Maria Della Pietà dove, appunto, stavano quelli un po' "toccatelli" nel cervello!

Il "35" sferragliava su un binario unico. A metà percorso i due conducenti, del tram che scendeva e del tram che saliva, si scambiavano il "testimone". Un bastoncino, il cui possesso garantiva al conducente una marcia tranquilla, senza pericolo di scontrarsi con tram avanzanti in senso opposto. Ogni tanto il conducente scendeva e con un bastone appuntito toglieva le foglie che si erano annidate nelle scanalature della rotaia e che potevano far slittare le ruote.

Ma anche noi stavamo attenti che le ruote delle nostre bici non finissero nelle micidiali scanalature delle rotaie!

La bicicletta... negli anni a cavallo della Guerra, andavamo su, su, oltre il BELSITO (dove c'era una trattoria con le frasche e anni dopo le ristrettezze della guerra andavamo con le fave ed il pecorino!). Arrivavamo nelle campagne di Ottavia, La Storta, in cerca di qualcosa da portare a casa per mangiare!

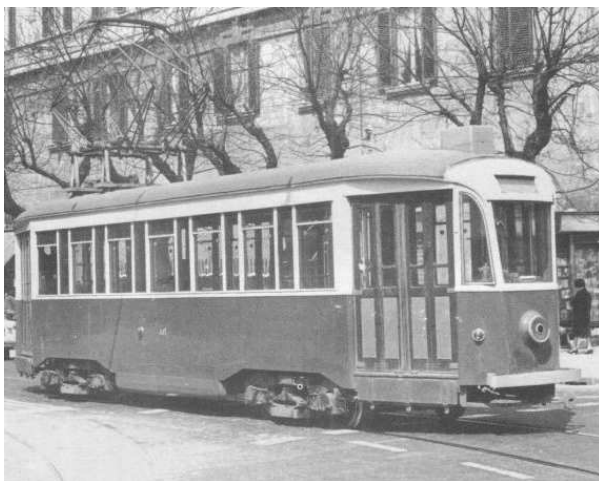
Nel '46 andavo da un amico... allo sprofondo! Sì, verso l'attuale Via Cecilio Stazio. Cominciavano a brulicare le gru dei primi cantieri edili.

Tornando da Bracciano di sera, da Ottavia al Belsito, attraversavamo con le bici sciame di lucciole!

E, nel '47, al mio primo impiego presso un Consorzio di Bonifica, all'altezza di Santa Agnese = Via Nomentana, assistevamo all'arrivo di un Geo-

metra che, fra mille peripezie di vari tram, veniva... dall'estrema Tule! Sì, nientemeno che da Via Marziale e ci raccontava che i cantieri edili, nella sua zona, spuntavano come funghi... Novembre '57, ci trasferimmo a via Ugo De Carolis, ancora interrotta in vari tratti. Acrobazie con la Lambretta per spostarsi su Viale Medaglie D'oro, facendo attenzione alle continue buche.

C'erano due trattorie: i "400", all'incrocio fra Via Marziale e Viale Medaglie D'oro. Gli spiritosi dicevano che lì si pranzasse con 400 lire! E in alto a Via Della Balduina, passato l'attuale



"Chiodo Fisso", al posto del ristorante cinese di oggi c'era una simpatica trattoria, dove, con moglie e figli, andammo a Natale del '57...

La nuova imponente stazione ferroviaria della Balduina, dove, però, non trovi anima viva per le informazioni? Ebbene, alla stazioncina di allora c'era sempre un bigliettaio per le informazioni e per vendere i biglietti.

I treni? Soltanto Diesel...

Ma, due passi più avanti, dove oggi c'è

il Mallia, cominciava la campagna, con contadini che vendevano uova ed altro...

A piedi, con mio figlio ragazzetto, arrivammo nel '60, per Via di Valle Aurelia, nella zona dove stava per sorgere il Gemelli. Pane e prosciutto, nella trattoria della zona!

Nella boscaglia oltre la ferrovia, cacciatori e tranquilli gitanti...

La chiesa di S. Pio X? Si innalzava gradualmente. la Messa si celebrava dove oggi c'è la Cripta e la sala teatro.

C'erano due sale cinematografiche: il cinema Balduina e il cinema Belsito...

Il filobus 99 ti portava rapidamente alla stazione Termini.

E... tutti conosciamo quella "lumaca" del "990" di oggi! Ma all'epoca il percorso era intelligentemente sdoppiato fra il "45" (che andava alla Balduina) ed il "45 barrato" che serviva l'anello dietro Piazza Giovenale (verso Via Proba Petronia).

Le rare auto parcheggiavano agevolmente. Nel '73, con una delle crisi del petrolio, diminuirono ancor più le auto e tornarono in auge le biciclette.

Conclusione? È vero che oggi se trovi un buco per parcheggiare è "grazia ricevuta"... E' vero che bisogna rassegnarsi ad interminabili attese del "990"... E' vero che, siccome oggi tutto deve essere automatizzato, alla stazione Balduina non sai a chi chiedere informazioni...

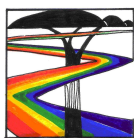
E' vero che nelle sere estive sono spariti gli sciame di lucciole... Ma amici! Tutto questo è vero, sì, ma noi stiamo attenti a non diventare "laudatores temporis acti!" Non ci vincoliamo al passato, ma cerchiamo di capire, sulla scia dei Simpatichi Giovani di oggi, le NUOVE ESIGENZE!

Alfredo Palieri

Abbinamento
a Calzature Donna

S...Carpe Diem

Via di Parione, 40/A - 00186 Roma (P.zza Navona) 06.68136861
Via A. Friggeri, 154/156 - 00136 Roma (Balduina) 06.35402121
s.carpe-diem@libero.it facebook: S...carpe diem



Associazione Civica Roma 19

L'Associazione Civica Roma 19, associazione di promozione sociale senza scopo di lucro, nasce dall'incontro di persone di diversa esperienza culturale e professionale, motivate dal piacere dello stare insieme, considerato come momento di condivisione delle idee, di servizio ed impegno volontario nella società. L'Associazione opera prevalentemente nel territorio del XIX Municipio di Roma e promuove iniziative finalizzate a:

- sostenere la vita quotidiana delle persone attraverso l'animazione culturale e la partecipazione;
- far crescere l'ascolto reciproco nel rispetto delle diverse culture e sensibilità;
- promuovere la conoscenza del territorio ed il rispetto dell'ambiente;
- incoraggiare attività di formazione permanente e la costruzione di uno spirito di cittadinanza europea e di solidarietà globale;
- sollecitare una sana cultura dello sport;
- sviluppare forme di coordinamento tra associazioni con finalità affini.

Programma Gennaio-Marzo 2011

Giovedì 13 Gen 2011 ore 21:00	Spazio Civico - Discussione Libera <i>Crisi finanziaria: dove e quando si fermerà?</i> Introduce Davide Iacovoni	Sede Associativa Viale Medaglie d'Oro, 305
Sabato 22 Gen 2011 ore 11:00	Presentazione del Libro Alberi Monumentali del Lazio Autori: Valido Capodarca ed Eno Santecchia	Biblioteca Comunale Casa del Parco, Via Pineta Sacchetti, 78
Giovedì 3 Feb 2011 ore 21:00	Spazio Civico - Discussione Libera <i>Il rapporto tra associazioni ed istituzioni</i> Introduce Paolo Occhialini	Sede Associativa Viale Medaglie d'Oro, 305
Sabato 12 Feb 2011 ore 10:00	Visita guidata al Mitreo di Marino A cura di Fiorenzo Catalli	Appuntamento alla Stazione Termini
Sabato 19 Feb 2011 ore 10:00	Visita guidata al Museo della Mente A cura del direttore Pompeo Martelli	Comprensorio Santa Maria della Pietà Padiglione, 6
Giovedì 3 Mar 2011 ore 21:00	Spazio Civico - Discussione Libera <i>I Rom nella città di Roma</i> Introduce Sergio Gaudio	Sede Associativa Viale Medaglie d'Oro, 305
Sabato 5 Mar 2011 ore 10:00	Visita guidata ai Laboratori Storici dell'Istituto Tecnico G. Galilei di Roma a cura di Placido Rubino	ITIS Galilei Via Conte Verde, 51
Sabato 12 Mar 2011 ore 17:00	<i>Prezzi, salari e tasse nel mondo romano</i> Conversazione di Fiorenzo Catalli	Sala S. Fulgenzio Via Balduina, 296

Grazie alla disponibilità dei soci e dei simpatizzanti che mettono a disposizione le loro professionalità, la partecipazione alle visite guidate ed alle altre attività è gratuita (salvo eventuali biglietti di ingresso ai musei)

Una tantum, viene richiesta una quota di 5 € per il rilascio della tessera di Socio Simpatizzante, di validità annuale, che permette di partecipare a tutte le attività.

Formazione permanente per gli adulti, in collaborazione con l'Associazione La Società Aperta

Corso base di Informatica-Computer facile per tutti

Viale delle Medaglie d'Oro 305, tutti i martedì dalle 18:00 alle 20:00, da martedì 1 febbraio 2011

Le modalità e il programma del corso sono illustrate nel sito www.civica19.it

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 gennaio 2011 all'indirizzo di posta elettronica prenota.informatica@civica19.it o telefonicamente al n. 388 1050424

Per ulteriori informazioni ed aggiornamenti sulle altre attività ed iniziative consultare il sito www.civica19.it - Contatti: info@civica19.it tel. 388.10.50.424

Dal Campidoglio per la Balduina

Il Consigliere comunale Federico Guidi fa il punto sull'attività dell'Amministrazione comunale per il nostro quartiere a proposito del parco di Monte Ciocchi

Intervengo volentieri per integrare le notizie sul parco di Monte Ciocchi: un progetto che ho avuto modo di seguire da vicino dal 2001 al 2006, in qualità di assessore municipale all'ambiente del municipio XIX e dal 2006 in poi come Consigliere comunale di Roma, volendo fortemente tale riqualificazione, a lungo attesa dalla cittadinanza e che è finalmente entrata nella sua fase esecutiva.

I lavori di realizzazione del parco stanno procedendo, sia pure in leggero ritardo, causato dalle avverse condizioni atmosferiche di questi ultimi mesi e dalla necessità di trasferire dal demanio dello Stato a Roma Capitale l'intero perimetro dell'area



La torre presente nel Parco

verde destinata a parco.

Risolto da pochi mesi questo ulteriore adempimento, i lavori si concluderanno tra poco meno di un anno, donando ai cittadini del nostro quartiere una ulteriore pregevole area verde attrezzata, dove vi saranno spazi giochi per i bambini, un'area cani, percorsi pedonali e naturalistici; una pista ciclabile che si riconnetterà a quella in corso di realizzazione sulla copertura della ferrovia Roma-Viterbo, vari punti di sosta e un'area belvedere.

Preservando il delicato ecosistema presente e integrandosi con la presenza didattica dell'Istituto agrario del Pino.

Da sottolineare che è allo studio dell'attuale amministrazione Comunale il progetto di prolungare fino al Gianicolo un percorso ciclo-pedonale che partendo da Monte Ciocchi, usufruendo del dismesso viadotto ferroviario che scavalca via Anastasio II, permetterà di passeggiare dalla Balduina al Vaticano e poi ancora fino al Gianicolo...

La manutenzione e la sorveglianza del parco saranno affidate al servizio giardini di Roma Capitale, mentre la tutela dell'area e dei suoi vincoli paesaggistici è stata affidata all'ente regionale Roma Natura, in quanto l'area parco è stata inserita nella riserva naturale di Monte Mario.

Saremo molto attenti affinché questo parco venga attentamente mantenuto e curato: lo impone il rispetto per l'ambiente, l'amore per il nostro territorio, ma anche l'imperativo di non sprecare i fondi pubblici oggi impiegati per la sua realizzazione.

L'attenzione di Roma Capitale per il parco di Monte Ciocchi non preclude ovviamente forme di coinvolgimento e di partecipazione con i cittadini e con le associazioni presenti sul territorio.

La partecipazione della cittadinanza è stata del resto una costante del percorso iniziato nel 2002, quando il municipio XIX promosse un concorso d'idee: "il parco che vogliamo, il parco che sarà", diretto ai bambini del quartiere affinché fossero proprio loro a disegnare i tratti principali del futuro parco. Quei progetti fu-



rono recepiti in un processo di partecipazione in cui le varie amministrazioni comunali che si sono succedute hanno coinvolto costantemente la cittadinanza

nelle varie fasi progettuali.

Sorprende che qualcuno, evidentemente scarsamente rappresentativo, neghi la capacità di coinvolgimento con il territorio avuto dalle istituzioni comunali.

Nel progetto originario, ad esempio, erano previsti vari punti ristoro e parcheggi per le auto: di comune accordo con i cittadini e le associazioni che presero parte alla realizzazione partecipata del progetto nel 2002 chiedemmo e ottenemmo di ridurre sensibilmente tutti questi elementi che rischiavano di stravolgere la funzione del parco.

Oggi sono state armonizzate le due aree parcheggio e previsto un unico punto ristoro per il cui affidamento, e la conseguente gestione, sarà previsto un bando pubblico che sarà svolto con i necessari crismi di trasparenza e di imparzialità.

Da ultimo va ricordato come il progetto di realizzazione del parco vide la curiosa collaborazione di amministrazioni cittadine di diverso colore, ma unite nella finalità di riqualificare una delle aree verdi più belle della nostra città.

Il progetto originario del parco fu promosso dall'allora amministrazione di centrodestra del Municipio XIX nel 2002.

Successivamente l'allora assessore all'Urbanistica della giunta Veltroni, Morassut, ebbe il merito di portare avanti il progetto che fu approvato nel 2007 nella sua progettazione definitiva e che ora la Giunta Alemanno ha sbloccato facendo partire i lavori. Un risultato che premia gli sforzi delle amministrazioni di diverso colore, ma che hanno operato con grande, comune determinazione per realizzare una pregevole area verde attrezzata, a disposizione dei residenti della Balduina e che arricchirà, riqualificandolo, il verde attrezzato di Roma Capitale.

Federico Guidi
Consigliere del Comune di Roma

ANTONIO GAVIGLIANO

Impianti Elettrici - TV e SAT - Impianti Citofonici

Via Attilio Friggeri, 95 - 00136 Roma

Cell. 338.2219776

E-mail: antoniogavigliano@gmail.com

Gli eroi del passato

PLACIDO MARTINI

Una delle figure umane più importanti nella storia del Dopoguerra è senza dubbio quella dell'avvocato Placido Martini (1879-1944).

Figlio di un ricco possidente, si distinse negli studi conseguendo, a soli 16 anni, il diploma liceale e laureandosi brillantemente in Giurisprudenza.

Compiuti 18 anni, partì prima come garibaldino volontario per la Grecia e poi, combattendo nel Corpo di Spedizione italiano, in Francia.

Tornato in Italia, nella sua Monte Compatri, in contrasto con la sua estrazione sociale, si interessò attivamente ai problemi del proletariato ed iniziò la sua professione di avvocato. Durante gli anni della sua attività lavorativa, ebbe a cuore, sempre, mantenendo così fede ai suoi ideali giovanili, gli interessi della povera gente, continuamente sottomessa alle ingiustizie e ai soprusi dei ricchi.

Intraprese quindi con grande impegno la sua attività forense, incentrata sulle rivendicazioni sociali, riuscendo ad ottenere terre per tanti contadini laziali e a Monte Compatri istituì una Cantina Sociale, il Consorzio Agrario, una distilleria e l'Istituto delle Case Popolari.

L'avvento della dittatura di Mussolini, alla quale si opponeva con attività massoniche, bloccò purtroppo ogni sua attività e fu addirittura confinato per ben 17 anni in varie parti d'Italia: Ponza, Manfredonia, l'Aquila. Questa sua condizione di disagio rafforzò ulteriormente i suoi ideali per la libertà e la giustizia

sociale, così nel 1943, rientrato a Roma dall'Aquila, durante i quarantacinque giorni del Governo



Badoglio, Martini organizzò un gruppo partigiano - L'Unione Nazionale della Democrazia Italiana - e fondò il giornale "L'Unione Nazionale".

Dopo l'armistizio, l'avvocato Martini divenne capo delegato della Massoneria italiana di Palazzo Giustiniani e di quella scozzese di rito antico. Durante l'occupazione tedesca militò nelle file della Resistenza romana sino a che, il 22 gennaio 1944, tradito da alcuni suoi collaboratori, fu arrestato dai tedeschi e portato nel carcere di Via Tasso, dove per 59 giorni dovette subire gravi torture, nonché estenuanti interrogatori e soprusi di ogni genere.

... dal libro di Giuseppe Ciaffei:

"Sanguinante per il naso rotto, l'orecchio sinistro strappato, le sopracciglia divelte, dolorante per le costole rotte dalle percosse e i piedi piagati dai tormenti, dimostrò forza d'animo, indomita volontà di resistenza, supremo ed eroico altruismo, rifiutando sdegnosamente gli allettamenti della delazione".

Il 24 marzo 1944 fu trucidato alle Fosse Ardeatine insieme ad altre

339 persone.

All'eroe Martini fu riconosciuta la massima decorazione alla memoria. Questo recita la motivazione per la medaglia d'oro al valore militare:

"Intrepido ed infaticabile combattente nella lotta armata contro gli oppressori nazifascisti, esponente del fronte clandestino romano, fu di esempio costante ed eroico ai suoi uomini. Ricercato dal nemico, arrestato, seviziato, andò impavido verso la morte con la visione di quella grande Patria libera che fu il sogno di tutta la sua vita".

In ricordo di tutte le battaglie sociali che condusse in prima persona e per le quali ottenne grandi risultati, ancora oggi viene ricordato con affetto grazie anche a molte azioni poste in suo nome quali, ad esempio:

- Nel 1945, l'Istituto Poligrafico Italiano, attraverso la cosiddetta emissione "Vittime Politiche", ha posto su un francobollo da 2 lire la sua effigie.



- A Roma gli è stata dedicata una strada in uno dei più bei quartieri della Città (Balduina).

- Sempre a Roma gli è stata intitolata una scuola elementare.

- Nella sua Monte Compatri, a lui e a Mario Intreccialagli, altro martire delle Fosse Ardeatine, negli anni '70 è stata eretta una stele sotto il palazzo comunale.

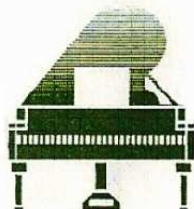
Claudio Scarciafratte

Associazione Culturale

PIANOTERRA

Via Andrea Baldi, 63 - Roma

Tel./Fax. 06.35346513 - www.pianoterra.com



Fonti Bibliografiche:

Wikipedia

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Mirco Buffi - "Momenti Monticiani" -

(2000) Associazione Culturale Photo Club

Controluce

Smart o Phone?

L'evoluzione della telefonia mobile

Tutto cominciò nell'anno dei Mondiali in Italia, era il 1990 quando comparvero i primi telefoni cosiddetti "Cellulari", non perché fossero così miniaturizzati da essere comparati ad una cellula, ma perché sfruttavano un nuovo sistema di telefonia mobile basato sulle Celle.

I primi telefoni in realtà assomigliavano ad una sorta di "frigorifero portatile" del peso variabile da 3/4 etti a oltre 2 chili!!!



I costi degli apparecchi erano altissimi, si arrivava anche a due milioni delle vecchie Lire e le tariffe per telefonare erano esorbitanti (circa 1900 Lire/min.). Era uno strumento riservato ancora a pochi VIP, ma da lì a breve sarebbe diventato uno strumento di uso comune, diffuso come l'orologio da polso.

L'evoluzione fu abbastanza rapida e i telefoni diventarono sempre più piccoli, fino a raggiungere dimensioni impensabili solo qualche anno prima. Nella foto al centro possiamo osservare un telefono ultraleggero (69 grammi!).

In effetti fino all'inizio del nuovo millennio la tendenza era quella di una progressiva miniaturizzazione del Telefono cellulare.

Poi con l'avvento, o meglio, con la



diffusione degli Smartphone (già esistevano alla fine degli anni '90) la tendenza è stata alla realizzazione di telefoni più voluminosi. Alla fine del 2009 gli Smartphone la fanno da padrone e sono l'oggetto più ambito dei ragazzi. Ne fanno le spese le persone di una certa età, soprattutto quelle che non sono avvezze all'uso del computer. Gli Smartphone, infatti, sono dei veri e propri computer dove anche l'effettuazione di una semplice telefonata può risultare complessa. Ormai trovare un nuovo telefono con tastiera tradizionale, magari di quelli Clamshell (con l'apertura a conchiglia) è difficile, se non impossibile, per cui bisogna orientarsi su qualche prodotto in rimanenza di magazzino, oppure rivolgersi ai numerosi centri di telefonia che vendono "usato ricondiziona-

to". Ancora oggi una larghissima fetta di pubblico intende il Telefono cellulare (o telefonino) come uno strumento per fare e ricevere telefonate e al massimo inviare qualche messaggio, ma ormai i grandi produttori di telefoni cellulari sono concentrati sullo sviluppo massivo di Smartphone e un telefono tradizionale si può trovare anche a 20 Euro. Se volete comprarvi uno Smartphone, fate attenzione ai prezzi, i gestori di telefonia mobile sembra che ve lo regalino, in realtà vi fanno firmare un bel contrat-



to di finanziamento e alla fine lo pagate oltre 600 Euro (più di un Computer) e se dimenticate una rata venite segnalati sulla banca dati dei cattivi pagatori. Meditate gente.... meditate.

Paolo Cruciani

Consigli dalla vostra Erborista

Ciao a tutti, sono Ombretta Vita e vorrei condividere con tutti voi il mio amore per le piante. Terminate le festività natalizie lasciamoci alle spalle tavole imbandite, libagioni e dolciumi in genere. Ci siamo goduti le abbuffate ed ora, senza troppi sensi di colpa, pensiamo a come liberarci dalle tossine accumulate nel nostro organismo.

Ecco di seguito qualche consiglio utile per procedere a una corretta depurazione:

1. Tornare ad una alimentazione corretta, verdura e frutta di stagione ricca di vitamina C, betacarotene, vitamina E, Pesce, Miele, Polline...
2. Bere acqua
3. Con l'aiuto della tisane possiamo sostenere il processo di depurazione

Tisana depurativa e detossicante per il fegato:

Tarassaco	25g	Curcuma	20g
Cardo mariano	25g	Anice	10g
Bardana	15g	Liquirizia	5g

Decotto. Una tazza dopo i tre pasti per almeno **un mese**.

Preparazione:

Mettere un cucchiaino di tisana a bollire con circa 250ml di acqua per 5 min. a fuoco basso e con un coperchio. Spegner il fuoco e lasciare in infusione per altri 10 min., filtrare e se lo desiderate dolcificare con miele.

Vi aspetto il prossimo mese con un'altra tisana.

Per consigli e suggerimenti mi trovate in Erboristeria.

Un saluto a tutti
Ombretta



ERBORISTERIA
L'Angelo della Vita
di Ombretta Vita

Via R. R. Pereira, 193-b
00136 Roma
Tel./Fax 0635404310

Pillole di saggezza

Bagno turco all'ametista

Sono stata in un posto molto piacevole, con sauna, hammam e ... bagno turco all'ametista. Perché all'ametista? Perché nella sala c'era, incastonata in una nicchia della parete, una grandissima concrezione (geode) di ametista. Ho chiesto alla cortese signorina: "Scusi, qual è il ruolo dell'ametista?" e lei: "Beh, ... l'ametista ha delle proprietà... fa bene ai disturbi alimentari tra l'altro!".

Ho scoperto, allora, che esiste addirittura una "scienza", la cristalloterapia, secondo cui molte pietre dure hanno proprietà simili. Ad esempio si ritiene che l'acquamarina curi le patologie respiratorie, la giada agisca sulla tiroide, sul sistema nervoso, sui reni, sul fegato e sulla milza (un vero toccasana), il lapislazzuli sia indicato per le infiammazioni della gola, per le febbri e l'ipertensione e che la malachite sia un analgesico.

Certo che se usando delle pietre si riescono ad evitare antinfiammatori, antibiotici, fluidificanti e tutte le medicine che sono state messe a punto in decine di anni di studio tanto meglio (anche se si fa timidamente avanti in me la domanda di perché allora prima delle medi-

cine moderne la gente moriva tanto giovane... mah, comunque...).

Ultimamente ho un po' di periartrite e da qualche parte ho un braccialetto di malachite. Voglio provare invece di continuare a prendere ogni tanto del chetoprofene!

Ne parliamo a casa e ci domandiamo come possa agire questa pietra sul fisico. Mio figlio mi dice: "... forse mangiandola...". Giusto! Proviamo! No, non funziona.

Inalando? No.

Annusando? Niente.

Toccando? Neanche.

Strofinando? Ahia, no!

Forse capendo il principio fisico o chimico su cui si basa riusciremo a capire come usarla!

Ho saputo che molti 'esperti' consigliano di mettere le gemme vicino alla parte da curare e lasciare che assorba prodigiosamente... il dolore! Sembra poi che basti lavare il cristallo con acqua e sapone per ripristinare le sue taumaturgiche virtù. Evidentemente non ce ne accorgiamo, ma il dolore è come la polvere, che si deposita sulla superficie di cose e persone...

Se il male adsorbito dalla gemma va via con acqua e sapone, perché anche se io continuo a farmi la

doccia il dolore alla spalla resta? Voglio approfondire questa questione e cercare di capire cosa elimino lavandola. Vediamo un po'... non si scioglie, né si impregna d'acqua, non cambia colore con l'umidità, insomma provo e riprovo... la malachite (come le altre pietre dure) non reagisce con l'acqua in nessun modo. Che altro principio di funzionamento potrei ipotizzare? Per evaporare non evapora, radioattiva non dovrebbe esserlo, non emana calore né luce (essendo molto stabile in effetti sarebbe prodigiosa se producesse energia!), e nemmeno genera suoni. Ah, sì, una proprietà ce l'ha sicuramente: è bella! Bella da guardare, bella da indossare. Ho capito! La sua influenza non è sul corpo, ma eventualmente sullo spirito (o sulla psiche che dir si voglia). Guardare una cosa bella mette di buon umore, rilassa. Certamente fa stare meglio che guardare una cosa brutta. Mi sono convinta ... l'unica pietra che può avere un effetto diretto sul fisico è la pietra pomice!

P.s.: in realtà i cristalli e le gemme di proprietà ne hanno molte, e di bellissime. La strutturistica chimica e la scienza dei materiali ci aiutano a capirle e prevederle. Ne riparleremo a breve...

**Valeria Spizzichino e
Federico Angelini**

A CASA DI PATRIZIA

In una calda giornata romana dell'agosto del 1997, girando in solitudine per la Balduina, a quel tempo "blindata" per le ferie, mi trovai davanti a uno dei pochi negozi aperti: un parrucchiere.

Un po' per noia un po' per necessità entrai per una messa in piega.

Fui affidata ad una ragazzina molto carina, con splendidi occhi verdi truccati pesantemente, un po' imbronciata e forse troppo seria per la sua giovane età.

Oggi, a distanza di tredici anni, quella ragazzina, ormai non più tale, è diventata una splendida ragazza, sempre con quei bellissimi occhi magnetici ed ha finalmente realizzato il suo sogno: aprire un negozio tutto suo!

Lo scorso anno, con la sorella Laura e l'amica e collega Alessia, dopo molto pensare e tante sollecitazioni da parte di noi clienti che da tempo la esortavamo a fare questo passo, ha aperto il negozio di parrucchiere alla Balduina.

Quanto questo le abbia impegnate, sia dal punto di vista emozionale che economico lo abbiamo percepito tutte noi clienti e ormai amiche, ma oggi possiamo dire che queste giovani coraggiose ragazze ce l'hanno fatta!

Il negozio, che lavora per appuntamenti, è sempre pieno!

Questo grazie alla qualità e professionalità delle proprietarie e anche, perché no, ai prezzi equi certamente molto competitivi.

Oggi, a distanza di un anno, sono state in grado di aumentare l'organico: si è aggiunta Noemi, brava e seria come loro.

Faccio tanti auguri a Silvia e Laura, che nel frattempo sono diventate più socievoli e più sorridenti e alla brava Alessia. Per loro tutta la fortuna che meritano.

BUON ANNIVERSARIO e benvenute alla Balduina!

Quei meravigliosi anni 80

Giorni fa, durante una chiacchierata, una amica mi ha fatto notare un particolare che ritengo interessante. Quanto gli Anni Ottanta siamo radicati nel nostro quotidiano più di quello che si possa immaginare forse lo sapevamo, ma che oggi usiamo ancora dei modi di dire che provengono direttamente dagli spot televisivi di quegli anni forse no...

Ad esempio l'espressione "Fatto! Già fatto?" usata per indicare un qualcosa che finisce più presto di quello che ci si aspettava, altro non è che lo slogan di uno spot Anni 80 della siringa Pic indolor. Dove una graziosa bambina si sorprende del fatto che la puntura non le avesse causato alcun dolore...

Oppure, "Mi ami? Ma quanto mi ami? E mi pensi? Ma quanto mi pensi?" era la frase ripetuta dalla ragazzina innamorata al telefono col fidanzato, nella pubblicità della SIP (odierna Telecom). O ancora "Denim, per l'uomo che non deve chiedere mai!", lo slogan che pubblicizzava un dopobarba molto famoso in particolare in quegli anni. Quanti di noi avranno usato questi modi di dire durante i loro discorsi, per scherzo, per ridere, ma forse non di tutti si conoscevano le origini e si usavano solo per sentito dire...

Sono i cosiddetti "Tormentoni" degli spot Anni Ottanta! Qualche altro esempio: "Turista fai da te? No Alpitour? Ah ah ah ah ah!",

oppure, "La morale è sempre quella, fai merenda con Girella", "San-bitter, c'est plus facile!", "Liscia, gassata o Ferrarelle?" e ancora "E chi sono io: Babbo Natale?", simpatica pubblicità del Panettone Bistefani e così via... Mi fermo perché sono tantissimi, non si può elencarli tutti, era giusto un assaggio. Ma a proposito di assaggi, quegli anni oltre ai "Tormentoni" ci hanno lasciato qualcosa di molto più appetitoso, anche se non si sa fino a che punto salutare! Sono gli anni delle Girelle, già sopracitate, dei Buondi Motta, delle svariate merendine del Mulino Bianco (ad es. i Tegolini), dei Sofficini Findus. Questi ultimi ricordo ancora la prima volta che li mangiai a casa di una amica, avevo circa 13 anni ed ero la persona più felice del mondo, bastava poco... Oggi non hanno più lo stesso sapore (parlo di quelli al formaggio), ma non è questione di nostalgia, hanno realmente modificato il contenuto.

Per non parlare poi dei gelati. Tanto per cominciare il cornetto Algida con la sua adorabile pubblicità, appena sentivo quella canzone respiravo aria d'estate! Anche se in quel periodo i miei preferiti erano i ghiaccioli: Lemonissimo, Magic Cola e Mister Orange. Ma c'erano anche il mitico Fior di fragola, il ghiacciolo tricolore e il Calippo. Alcuni si vedono ancora in giro... Senza contare quante volte avremo mangiato nei vari Fast-food. Mi

preme citarne uno in particolare, si chiamava "Speedy burger", è stato il primo dove sono andata con le amiche del cuore, ma anche uno dei primi di Roma, peccato poi abbia chiuso troppo presto. Andavamo spesso a pranzo lì il sabato dopo la scuola (eh sì, il sabato ancora si andava a scuola! Anche se non è che si concludesse molto, facevamo meno ore, c'erano sempre materie leggere e i collettivi e le assemblee erano fissate sempre quel giorno, guarda caso...).

Conservo ancora gli scontrini di quel posto... e vi ho detto tutto! Felice 2011.



Alessandra Giorgio



*Consoli
Vini e oli*

*Via Andrea Baldi, 33 - Roma
Tel. 06.35343303*

Consegne a domicilio gratuite

Il quartiere in cifre

Popolazione: circa 42.000 abitanti

Altezza massima: 138 metri s.l.m.



Via Guido Alessi, 19
tel. 06.3540811



Ottavia – Via R. Filamondo n. 33
tel. 06.30812820

Balduina – Via U. Bignami n. 41
tel. 06.35452385

Via Forte Trionfale
tel. 06.35072349

Via S. Maria di Galeria
tel. 06.3046090



Vigili del fuoco

Via A. Verga n. 2
tel. 06.30601230



Guasti elettricità 800130336

Guasti acqua 800130335

Guasti lampioni stradali
800130336



Guasti e dispersioni 800900999



Numero verde segnalazioni
800867035



Centralino 06.68351

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Borgo S. Spirito, 3
00193 – Roma
tel. 06 68352553
Scelta medico di base
P.zza S. Zaccaria Papa n. 1
tel. 06.68353420

Medicina legale
Piazza S. M. della Pietà n. 5
tel. 06.68352880



Via Torrevicchia, 592
tel. 06.301901



Numero verde 800174471



Infomobilità 06.57003

Numero verde sosta 800201670



Farmacie Comunali

Farmacia Mario Fani
Via Cortina d'Ampezzo, 317
00135 – Roma
tel. 06.35073196

Farmacia Palmarola
Via Casal del Marmo, 370
00135 – Roma
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria
capitolina
Via Torrevicchia, 555
00168 – Roma
tel. 06.35506936, 06.35511752



Farmacie di Zona

Farmacia Balduina
Via Filippo Nicolai, 105
00136 – Roma
tel. 06 35347139, 06 35496393

Farmacia Cappelli
Via Duccio Galimberti, 21
00136 – Roma
tel. 06 39736901

Farmacia Cerulli
Via della Balduina, 132
00136 – Roma
Tel. 06.35450157

Farmacia Igea
Largo Cervinia, 23
00135 – Roma
tel. 06.35343691, 06.35343020

La Farmacista
Via Ugo De Carolis, 91
00136 – Roma
tel. 06.35498992

Farmacia Gerardini D.ssa Renata
Via R.Rodriguez Pereira 217 A
tel. e Fax 06.35497546

Farmacia Pollicina Dott. Francesco
Largo Giorgio Maccagno, 15/A
00136 – Roma
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare
Piazza Carlo Mazzaresi, 40
00136 – Roma
tel. 06.35451861

Apoteca Dott. Melchiorre
Via Ugo De Carolis, 76D/E
00136 – Roma
tel. 06.35294381

Parafarmacia D.ssa Poratto
Piazza della Balduina, 38
00136 – Roma
tel. 06.35491733

Farmacia Gaoni S.N.C.
Di Paolo e Roberta Gaoni
Viale Medaglie D'Oro, 417
00136 - Roma
tel.06.35347748 fax.06.35348836

Farmacia Trionfale
Dr. Sbrigoli Romano
Piazzale Medaglie D'Oro, 73
00136 - Roma
tel.06.35344440 fax.06.35452596

Farmac. Vaccarella Dott. Salvatore
Via Livio Andronico, 8-10
00136 - Roma
tel.06.39728810 fax.06.39728810

**Mancano indirizzi utili?
Ci sono degli errori?
Segnalacelo, scrivendo
all'indirizzo di posta elettronica
redazione@pianoterra.com
oppure per posta tradizionale a:**

**Redazione
Pianoterra alla Balduina
Via Andrea Baldi, 63
00136 – Roma
Tel e fax. 0635346513**

Grandi Firme

Outlet

UOMO • DONNA • BAMBINO

ABBIGLIAMENTO ed ACCESSORI

Nolita

JUSTcavalli

ESTABLISHED IN
FRED
1982
MELLO
New York City

PUERCO
ESPÍO

D & G
DOLCE & GABBANA

DIESEL
FOR SUCCESSFUL LIVING

NAVY

LIU • JO
ITALIA

MISS
SIXTY.

byblos

Lee

MOSCHINO

PINKO

HETREGÓ

RAE

WHO'S WHO



PIRELLI

HOGAN

VIA
ANDREA
BALDI, 20
(BALDUINA)

